

# L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VII - Numero 57 - Marzo 2019

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - [www.immacolatacapodichino.it](http://www.immacolatacapodichino.it) - [incontro@immacolatacapodichino.it](mailto:incontro@immacolatacapodichino.it) - 081.0608380

## Gli appuntamenti della Quaresima

pag. 2

## La Giornata del Malato

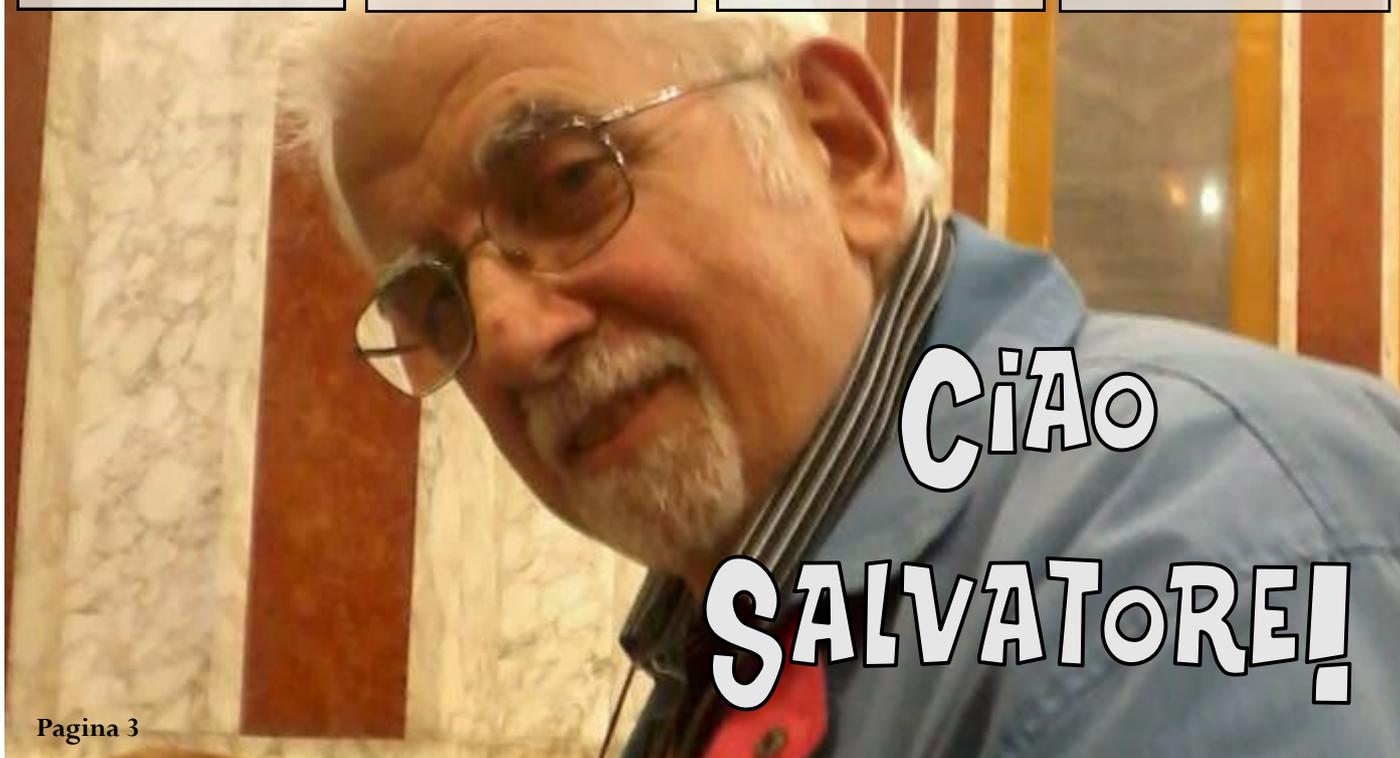
di *Colantuoni / Finamore*  
pag. 4

## Riqualificare i nostri quartieri

di *Claudia Procentese*  
pagg. 6 e 7

## La Rai di Napoli non chiuderà

di *Sergio Curcio*  
pag. 11



Pagina 3

## 40 giorni... per convertirsi

di *Sergio Curcio*

Il 6 marzo, con il Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», come si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri.

Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio con tutto il cuore «per non accontentarsi di una vita mediocre», come ci dice papa Francesco.

La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testa-

mento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse.

Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. E così, tornando alla Quaresima, essa, come ebbe a dire nel 2011 benedetto XVI, è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una «via» da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire».

**PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE CAPODICHINO**

# QUARESIMA

**Dio si offre: accogilo!** **2019**



**Sacre Ceneri**  
Inizio del tempo di Quaresima  
Mercoledì 6 marzo  
ore 9.00 e 19.00

**Roveto ardente**  
Un invito all'adorazione mediante lo Spirito in preparazione alla Pasqua  
Mercoledì 20 marzo ore 19.00

**Lectio Divina**  
Per comprendere, studiare, meditare e contemplare meglio la Parola di Dio  
Giovedì 7, 14, 21 e 28 marzo  
Giovedì 4 e 11 aprile  
ore 18.30

**Convegno Parrocchiale**  
«Il resto di Israele...  
ciò che resta dell'Europa»  
Giovedì 4 aprile (oppure 11 aprile) ore 18.00

**Salta il Pasto**  
Per pregare e digiunare insieme, offrendo l'equivalente di un pasto ai bisognosi  
Venerdì 8, 15, 22 e 29 marzo  
Venerdì 5 e 12 aprile  
ore 20.00

**Vie Crucis**  
Nelle case di alcune persone sole, anziane ed ammalate, costantemente visitate durante l'anno.  
Durante la Quaresima  
L'ultimo venerdì in Parrocchia alla presenza di quanti, soli, anziani e ammalati, potranno partecipare.  
Venerdì 12 aprile ore 17.00

Foto: Gregorio Marinari, «Il lodovico numero dei profeti (nel paradiso)», 2012

# I PROFETI MINORI

**Lectio Divina** **Salta il Pasto**  
**Il resto d'Israele** **Le 6 parole del cuore**

**OSEA**  
L'infedeltà del popolo di Dio  
Giovedì 7 marzo ore 18.30

**GIOELE**  
Cor-aggio  
Venerdì 8 marzo ore 20.00

**AMOS**  
Dio parla attraverso i profeti  
Giovedì 14 marzo ore 18.30

**ABDIA**  
Ac-cor-darsi  
Venerdì 15 marzo ore 20.00

**GIONA**  
Scontenti di un Dio misericordioso  
Giovedì 21 marzo ore 18.30

**MICHEA**  
Con-cor-dia  
Venerdì 22 marzo ore 20.00

**NAUM**  
Dio è buono, Dio è giusto  
Giovedì 28 marzo ore 18.30

**ABACUC**  
Rin-cuor-are  
Venerdì 29 marzo ore 20.00

**SOFONIA**  
«Il resto di Israele...  
ciò che resta dell'Europa»  
Convegno parrocchiale  
Giovedì 4 aprile ore 18.00 (oppure 11 aprile)

**AGGEO**  
Cor-doglio  
Venerdì 5 aprile ore 20.00

**ZACCARIA**  
Messia, re umile  
Giovedì 11 aprile ore 18.30 (oppure 4 aprile)

**MALACHIA**  
Cor-dialità  
Venerdì 12 aprile ore 20.00

**PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE A CAPODICHINO**  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli / tel. 081.0608380 - fax 081.0104130  
www.immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it - www.facebook.com/immacolatacapodichino

MARZO	
4 Lunedì 5 Martedì	<b>Festa di Carnevale per i bambini del catechismo</b> Cappella di San Gennaro ore 17.00-19.00
6 Mercoledì	<b>SACRE CENERI</b> <b>Inizio della Quaresima</b> Sante Messe ore 9.00 e 19.00 <b>Liturgia della Parola con i bambini del catechismo ore 17.00</b>
7 Giovedì	<b>Lectio Divina ore 18.30</b>
8 Venerdì	«Salta il Pasto» Adorazione ore 20.00
<b>10 Domenica</b>	<b>I QUARESIMA</b>
12 Martedì	Prenotazioni Prime Comunioni ore 17.00-19.00
13 Mercoledì	Prenotazioni Prime Comunioni ore 17.00-19.00
14 Giovedì	<b>Lectio Divina ore 18.30</b>
15 Venerdì	<b>Gruppo di Preghiera san Pio ore 8.45</b> «Salta il Pasto» Adorazione ore 20.00
<b>17 Domenica</b>	<b>II QUARESIMA</b>
20 Mercoledì	<b>ROVETO ARDENTE</b> ore 19 a cura del Rinnovamento nello Spirito Santo
21 Giovedì	<b>Lectio Divina ore 18.30</b>
22 Venerdì	«Salta il Pasto» Adorazione ore 20.00
<b>24 Domenica</b>	<b>III QUARESIMA</b> <b>Consegna del Grano</b>
25 Lunedì	<b>Cena Ebraica</b> Secondo anno catechismo ore 17.00
26 Martedì	<b>Animatori Centri del Vangelo</b> Scheda (Aprile e Maggio) ore 17.30
27 Mercoledì	Pellegrinaggio Decanale Madonna dell'Arco
28 Giovedì	<b>Lectio Divina ore 18.30</b>
29 Venerdì	«Salta il Pasto» Adorazione ore 20.00
<b>31 Domenica</b>	<b>IV QUARESIMA</b> <b>Giornata della carità</b>

APRILE	
1 Lunedì	<b>Via Crucis</b> Bambini del Catechismo ore 17.00
2 Martedì	<b>ECZ/Lettera (Aprile e Maggio) ore 18.00</b>
4 Giovedì	<b>Lectio Divina ore 18.30</b>
5 Venerdì	<b>Primo Venerdì</b> «Salta il Pasto» Adorazione ore 20.00 Incontro Decanale dei Giovani Don Bosco ore 19.00-22.00
<b>7 Domenica</b>	<b>V QUARESIMA</b> <b>RITIRO COPPIE PRE-MATRIMONIALE</b> ore 9.30 in Parrocchia Presentazione alla comunità nella Messa delle ore 12.00. Pranzo comunitario <b>Uscita Giornale «L'incontro»</b>

# La bella storia di Salvatore

*Alcuni stralci dell'omelia pronunciata al funerale di Salvatore Rodia, storico collaboratore della nostra comunità parrocchiale*

di *Doriano Vincenzo De Luca*

Mi raccontava la sua sposa, Maria, che Salvatore è morto così come aveva desiderato: in silenzio, senza far rumore, senza farsene accorgere, proprio come un santo, ha chiuso gli occhi del corpo alla scena di questo mondo per aprire gli occhi del cuore al mondo di Dio...

Salvatore è stato uomo del servizio: si è dedicato anima e corpo alla famiglia, al lavoro nelle ferrovie postali, al servizio volontario per gli ammalati a Lourdes, membro eminente del Cammino neocatecumenale e, non ultimo, colonna portante, centrale e insostituibile della nostra comunità parrocchiale.

«Non temere, piccolo gregge». Queste parole del Vangelo di Luca aprono una finestra nel cielo e ci spalancano le porte del cuore. Quante volte le pagine della Bibbia vengono scandite da questo ritornello martellante: «Non temere, Abramo. Non temere, Mosè. Non temere Davide. Non temere, Elia. Non temere, Israele». Un rabbino ne aveva contate ben 366 ricorrenze nell'Antico Testamento e aveva concluso che questo invito pressante – «Non temere!» – è come il buon giorno di un papà (Dio) ad ognuno di noi, suoi figli, per ognuno dei 365 giorni dell'anno solare, con uno in più per il 29 febbraio dell'anno bisestile.

Sì, il nostro Dio non è il Dio della paura e del terrore, non è un inguaribile guastafeste, un insaziabile mangiafuoco. Gesù ci ha aiutato a non sbagliarci su Dio, e ci ha detto che Dio ha il braccio forte di un padre e il cuore ardente di una madre. E il

suo biglietto da visita porta impresse queste due semplicissime parole: «Non temere!».

Questo messaggio di fiducia è la password che ci apre i portali delle reti indispensabili per vivere una vita all'altezza della nostra umanità. E ci raggiunge nella solitudine del dolore, nei giorni della fatica e della festa, nelle notti del successo e del fallimento... Se non si vive nella fiducia e nella fiducia in Dio, tutto è perduto davvero. L'ideale che ha aiutato Salvatore e Maria a costruire la splendida famiglia che tutti possiamo contemplare sta proprio in questa fiducia indiscussa nel Signore. Non si può rispondere alla cultura del terrore - ci sembra dire Salvatore - con la cultura del niente. La cultura del niente non genera figli, produce mostri. D'altra parte l'unico solvente veramente efficace della paura è la fede, la cui ala batte insieme con quella della ragione, perché non è vero che chi crede non pensa e chi pensa non crede.

È stata questa fede di buona lega da cui Salvatore ha imparato a vivere bene il male di una malattia lunga e devastante, riuscendo, con eroica forza d'animo, a non farla pesare ai suoi cari. Mai un lamento, mai un moto di

recriminazione, e meno che mai un sentimento di disperazione! Dalla fede-fiducia in un Dio Abbà, Padre forte e tenero, Salvatore ha capito una verità preziosa: è meglio morire da vivi che vivere da morti. Alla scuola del vangelo Salvatore ha guadagnato la certezza che «noi siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli» e che chi non ama è già morto e rimane congelato nella morte del cuore. Dalla sapienza dei santi, Salvatore ha imparato a superare ogni paura, anche la paura più seria che è questa: non tanto che la vita possa finire, ma che possa finire senza che si sia mai cominciato a viverla veramente.

«Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli». Non si tratta solo dell'ultima venuta del Signore, ma di quella

ne intraprendente, generosa alla vita della Chiesa, alla continua edificazione della Chiesa ed in particolare a quella esperienza di Chiesa che assume il volto della nostra comunità parrocchiale.

Lo ricordiamo come catechista, come ministro straordinario della Comunione, poi in segreteria parrocchiale. Conosciamo il suo amore per la liturgia e, in particolare, per il collegio liturgico e i ragazzi. Si alleava con i ragazzi, soprattutto quando c'era qualcosa di buono e di "dolce" da mangiare.

Mi sembra di poter dire che il servizio di Salvatore non aveva i tratti del volontariato soltanto, piuttosto quelli di una vocazione, una vocazione a rendere la Chiesa più vicina, più accogliente, più curata. Era come se non potesse fare a meno di dare una mano avendo

compreso che la Chiesa non è affare di preti e suore, ma quell'edificio continuamente in restauro per il quale occorre, come operai, contribuire a rendere splendente. Perché, in fondo, la Chiesa è l'abbraccio di Dio. E stare e vivere, servire e operare per la vita della Chiesa significa stare e vivere, servire e operare il Signore Gesù. «Il buon tesoro del tuo cuore», carissimo Salvatore, incontri ora quell'infinito buon tesoro del cuore di Cristo, tu che eri consacrato al suo Sacratissimo Cuore.

Lode a te, o Signore, che non hai trovato Salvatore con la lampada spenta e l'hai ammesso al banchetto della vita. *Tribolazione, pazienza attiva, virtù provata, speranza*, come dice san Paolo nella lettera ai Romani, costituiscono una meravigliosa e solida concatenazione che dalla sofferenza conduce alla gloria.

Caro Salvatore, tu ci consegna l'immagine clamorosa che solo Gesù ha osato consegnarci: quella di Dio nostro servitore. È l'immagine che solo Gesù ha interpretato, cingendosi ai fianchi un asciugamano, chino davanti ai nostri piedi. Questo Dio è il solo che tu hai servito in noi - preti, familiari, amici, colleghi, poveri - tutti i giorni e tutte le notti della tua vita. Tu oggi ci dici: «Il Dio che ho servito si è fatto servitore della mia gioia e, se vi troverà desti, pronti, fedeli e disponibili, si farà servitore anche della vostra gioia, per sempre».

Parola di Salvatore, sorelle e fratelli miei. Grazie a te, Salvatore, per avercelo ricordato.



silenziosa in cui egli viene e bussa discretamente alla nostra porta con la sua parola, con una ispirazione, un avvenimento, una sofferenza... Salvatore ha vissuto questa dinamica spirituale nel suo impegno a Lourdes: un impegno profetico, attraverso il quale è stata la buona notizia della possibilità di Dio e della fede verso quanti soffrono, nell'odierna società che normalmente è indifferente, distretta, egoista, perché attratta da ciò che appare e fa rumore più che a ciò che vale. A Lourdes ha imparato la testimonianza della fede, la dignità di essere cristiani, la bellezza di avere una Mamma celeste che ci protegge, assumendosi la responsabilità di annunciare, sempre, la forza del Vangelo.

E questa forza gli veniva dalla solidità appresa e vissuta negli anni del Cammino neocatecumenale ritrovando in esso una via nuova di evangelizzazione, un modo per ravvivare la sua fede e riprendere a piene mani la bellezza della Sacra Scrittura. E la bellezza per Salvatore, la bellezza che riteneva più necessario, superiore ad ogni altro bene, che Salvatore traeva dal "buon tesoro del suo cuore" consisteva nella partecipazio-

L'11 febbraio 1858 la Vergine Maria apparve a Santa Bernardette nella grotta di Massabielle. Per volontà di Giovanni Paolo II, in questo giorno ogni anno si celebra la Giornata Mondiale del Malato

## Lourdes, casa dei malati

di Titti Colantuoni

Lourdes è meta incessante di circa 5 milioni di ammalati che invocano protezione e conforto. La grotta in mezzo ai Pirenei francesi evoca le apparizioni mariane più famose della storia, riconosciute ufficialmente dalla Chiesa. Avvennero nel 1858 ed ebbero come protagonista una ragazza di quattordici anni, Bernadette Soubirous.

La Vergine le apparve per ben diciotto volte in una grotta, lungo il fiume Gave. Le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli.

Tutto ebbe inizio giovedì 11 febbraio 1858, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Un rumore che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta attirò la ragazzina alla quale apparve la Vergine presentandosi come "Immacolata concezione" e confermando quindi il dogma del concepimento immacolato di Maria promulgato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854, quattro anni prima.

Per questo l'11 febbraio la Chiesa celebra la memoria della Madonna di Lourdes alla quale San Giovanni Paolo II volle associare la Giornata Mondiale del Malato. Le apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il 18 febbraio del 1862. Ben presto fu eretta una grande chiesa così come la Vergine aveva richiesto. Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani. Un ufficio speciale (il *Bureau médical*) fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ancora più numerose sono le conversioni.

Quella mattina dell'11 febbraio 1858 era un giovedì grasso e a Lourdes faceva tanto freddo. In casa Soubirous non c'era più legna da ardere. Bernadette, che allora aveva 14 anni, era andata con la sorella Toinette e una compagna a cercar dei rami secchi nei dintorni del paese. Verso mezzogiorno le tre bambine giunsero vicino alla rupe di Massabielle, che formava, lungo il fiume Gave, una piccola grotta. Qui c'era la *tute aux cochons*, il riparo per i maiali, un angolo sotto la roccia dove l'acqua depositava sempre legna e detriti. Per poterli andare a raccogliere, bisognava però attraversare un canale d'acqua, che veniva da un mulino e si gettava nel fiume. Toinette e l'amica calzavano gli zoccoli, senza calze. Se li

tolsero, per entrare nell'acqua fredda. Bernadette invece, essendo molto delicata e soffrendo d'asma, portava le calze. Pregò l'amica di prenderla sulle spalle, ma quella si rifiutò, scendendo con Toinette verso il fiume. Rimasta sola, Bernadette pensò di togliersi anche lei gli zoccoli e le calze, ma mentre si accingeva a far questo udì un gran rumore: alzò gli occhi e vide che la quercia abbarbicata al masso di pietra si agitava violentemente, per quanto non ci fosse nell'aria neanche un alito di vento. Poi la grotta fu piena di una nube d'oro, e una splendida Signora apparve sulla roccia.

La Signora aveva l'aspetto di una giovane di sedici o diciassette anni. Vestita di bianco, con una fascia azzurra che scendeva lungo l'abito, portava sulla testa un velo bianco che lasciava intravedere appena i capelli ricadendo all'

indietro fino all'altezza della fascia.

Dal braccio le pendeva un grande rosario dai grani bianchi, legati da una catenella d'oro, mentre sui piedi nudi brillavano due rose, anch'esse di un oro lucente. Istinivamente, Bernadette

s'inginocchiò, tirando fuori la coroncina del Rosario. La Signora la lasciò fare, unendosi alla sua preghiera con lo scorrere silenzioso fra le sue dita dei grani del rosario. Quando la piccola veggente ebbe terminato il rosario, la bella Signora scomparve all'improvviso, ritirandosi nella nicchia, così come era venuta.

Tre giorni dopo, il 14 Febbraio, Bernadette - che ha subito raccontato alla sorella e all'amica quanto le è accaduto, riferendo della cosa anche in casa - si sentì chiamata interiormente verso la grotta di Massabielle, munita questa volta di una bottiglietta di acqua benedetta che getta prontamente sulla Santa Vergine durante la nuova apparizione, perché, così le era stato detto... La Vergine sorrise al gesto di Bernadette e non dice nulla. Il 18 febbraio, finalmente, la Signora parlò: «Non vi prometto di farvi felice in questo mondo ma nell'altro. Volete farmi la cortesia di venire qui per quindici giorni?». La Signora, quindi, confida a Bernadette tre segreti che la giovane deve tenere per sé e non rivelare mai a nessuno.



### Vita Parrocchiale

Celebrata anche in parrocchia la Giornata del Malato

## “Fate quello che vi dirà”

Nel corso della Santa Messa il parroco ha amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi

di Sara Finamore

Lunedì 11 Febbraio, festa della Madonna di Lourdes, alle ore 11.00 nella nostra parrocchia si è celebrata la Santa Messa in occasione della Giornata Mondiale del Malato, istituita per non dimenticare mai in tutto il mondo le sofferenze di quanti, in modo più o meno grave, sono provati nel corpo e nello spirito.

Come ogni anno la celebrazione è stata arricchita dalla partecipazione dei tanti anziani ed ammalati che hanno avuto la gioia di partecipare alla Santa messa animata dal Gruppo di Preghiera San Pio.

La giornata era particolarmente fredda e molti, a causa delle precarie condizioni di salute, sono stati costretti a casa ma tanti hanno sfidato il freddo gelido accompagnati da alcuni operatori pastorali e hanno partecipato con gioia.

Il parroco nella liturgia ci ha ricordato la preziosa intercessione della Vergine Maria e le parole che ella rivolge ai discepoli di Gesù a Cana: «Fate quello che vi dirà!». Queste parole ci aiutano a prendere coscienza dell'importanza che riveste la fede per quanti sono provati dalla sofferenza e dalla malattia ma anche per coloro che assistono con amore e sacrificio a un familiare malato.

Solo nell'incontro con il Signore, infatti, possiamo sperimentare realmente che se crediamo non siamo mai soli, che Gesù non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, e ci aiuta a portarle. E oggi quando parliamo di sofferenze intendiamo non solo quelle fisiche ma anche quelle che colpiscono lo spirito, in particolare il grande dolore della solitudine tipico della nostra società.

Al termine della celebrazione, come segno di affetto ed attenzione, è stato preparato un piccolo rinfresco nella stanza "Giubileo". Il clima sereno, accompagnato dalla solennità dei canti, è stato un significativo momento di riflessione e un gesto di affettuosa solidarietà nei confronti di chi ne ha bisogno: un filo d'oro che lega alla vita dei giovani chi nella vita, in un modo o nell'altro, non può partecipare come vorrebbe.

Il 9 febbraio le "Sentinelle del creato" hanno visitato il Complesso monumentale di Santa Chiara"

## Siate turisti della vostra città!

di Sara Albino



Il patrimonio artistico e storico di Napoli è colmo di bellezze di cui, spesso, non si è a conoscenza... Napoli è ricca di Chiese, di musei, teatri che rappresentano la storia di questa città, eppure capita, soprattutto a noi napoletani che dovremmo conoscerla bene, di non aver mai visitato alcune zone, con le sue chiese, i suoi monumenti e così via.

I giovani della nostra parrocchia, con l'inizio del nuovo anno, hanno pensato di cambiare la modalità del proprio incontro settimanale e di svolgerlo, dunque, anche al di fuori della parrocchia, difatti sabato 9 febbraio sono stati in visita al Complesso monumentale di Santa Chiara, uno dei monumenti più suggestivi di Napoli.

I ragazzi, prima di svolgere le proprie attività in una stanza all'interno del monastero, hanno visitato il museo e il chiostro maiolicato. Il chiostro presenta, ai quattro lati, pareti completamente ricoperte da affreschi, alcuni rappresentanti scene dell'Antico Testamento; il giardino, invece, è circondato da pilastri maiolicati con mattonelle in stile rococò, raffiguranti tralci di viti e fiori, e la bellezza deriva soprattutto dai colori caratte-

rizzanti che creano un'armonia disarmante con gli alberi e il cielo.

I ragazzi sono rimasti affascinati ed estasiati dalla visita, e anzitutto invogliati a conoscere le altre bellezze che questa città riserva, per sentirla più propria e apprezzarla per l'immensa cultura di cui dispone.

Lo scopo dei giovani non è stato solo quello di essere testimoni, rappresentare la propria parrocchia al di fuori, e vivere altri contesti, ma anche di beneficiare delle meraviglie di questa città, di questo scrigno di tesori che Dio ci ha messo tra le mani, per cui... siate turisti della vostra città!



(a cura di Sergio Curcio)

## Perché Sanremo... è Sanremo!

Amici, si è concluso il Festival della canzone italiana e mi permetto di fare qualche piccola considerazione. Sono molto deluso dal trio sul palco: la Raffaele mi ha fatto venire il latte alle ginocchia perché non regge il palco se non imita, Bisio simpatico ma ha fatto il minimo sindacale, Baglioni imbalsamato.

Purtroppo a livello testuale e melodico sono pochissime le considerazioni che si possono fare: canzoni abbastanza banali, non solo per quello che dovrebbe essere il Festival, ed un'orchestra che per arrivare dov'è avrà versato lacrime amare di conservatorio per suonare i violini sotto canzoni semplicemente oscure ed inascoltabili.

Cantanti come sempre riesumati dal "cascione" che ci mettono un misto di tanta tenerezza, nostalgia e pure un poco di depressione: Loredana Bertè (la migliore a mio avviso), "o mostr" di Patty Pravo (troppo brutta!) improponibile con Briga. Menzione speciale tra le mummie la plastificata Anna Tatangelo, che quest'anno, si è presentata con la canzone "Le nostre anime di notte". (sorella cara, fai spaventare la gente se giri di notte!). Penso che la Tatangelo sia l'esempio più evidente del fatto che molta estensione vocale non serve a nulla se non si lavora sull'espressività.

Piatta che più piatta non si può - però peccato perché la voce ci sarebbe pure - Arisa che dopo una mutazione genetica è diventata una principessa Disney evidentemente col tocco della fata dai capelli turchini (Bertè), Nek che fa gli assoli di sorrisi. Paola Turci che tutte le sere sbaglia la canzone che non fa per lei, Achille Lauro (ma come si fa uno a scegliersi un nome d'arte tanto brutto... il prossimo anno mi presento come Giulio Andreotti) che dice "ross rois", i sopravvalutati "il Volo" che non volano. Renga, forse, ha presentato una canzone piacevole ma lo stivaletto era orribile! Note belle arrivano grazie al vincitore Mahmood, che si distingue con una canzone tormentone, impregnata del sostrato che caratterizza le sue origini e la sua timbrica.

Bocelli e Giorgia... certo una "Vivo per lei" ce la potevano pure cantare, invece lui predilige il paternalismo italico col figlio, mentre lei si mette a cantare le canzoni degli altri, lasciandoci un po' interdetti se l'acuto di "Come saprei", la sua canzone, lo fa fare al solito Baglioni!

### INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



# A che punto sono i lavori della "Cittadella dello

Esposito e Paipais  
sul ritardo dei lavori  
alla Boscariello

## A quando la riconversione?

«I lavori ad oggi sono fermi. Cambiato il Governo con la nuova politica di non finanziare i Comuni indebitati, tipo Napoli, mi auguro che non ci siano stati problemi con i fondi, così come è avvenuto per l'abbattimento delle Vele e la riqualificazione urbana dell'area, nell'ambito del progetto Restart Scampia» commenta preoccupato Pasquale Esposito, consigliere della settima municipalità, che insieme all'ottava ospita sul suo territorio l'ex caserma dell'Esercito.

«Dove sono finiti i soldi? Ho scritto per avere raggugli sulla questione all'onorevole Luca Lotti – continua il rappresentante del locale parlamentino -, ministro dello Sport del Governo Gentiloni, presente all'inaugurazione di due anni fa e oggi membro della Commissione Difesa. È davvero una beffa per coloro che non solo vivono in città senza risorse e servizi, ma non possono sperare nemmeno in un miglioramento. Una doppia penalizzazione. Come a dire: se non mettete a posto i conti, i soldi non ve li diamo, ma tutto il peso del disagio alla fine ricade soltanto sui cittadini. E qui stiamo parlando di quartieri difficili dove mancano spazi di sana aggregazione».

Ha scritto al ministero e agli organi competenti anche il presidente dell'ottava municipalità Apostolos Paipais. «Spero mi rispondano, intanto chiederò un incontro con il presidente della settimana municipalità per indire un consiglio congiunto sul tema» dice il leader della maxicircoscrizione.

E aggiunge: «Vorremo sapere anche che fine ha fatto il piano di sistemare temporaneamente, per tre mesi, in un'ala attrezzata di questa caserma i rom di via Cupa Perillo a Scampia prima di essere trasferiti ad altra location individuata dal Comune in pianta stabile. Intere famiglie che vivono da oltre trent'anni in piena emergenza sociale e sanitaria, e la cui baraccopoli dentro un'area mai bonificata ostruisce lo svincolo dell'asse mediano».

Uno sgombero "indotto" ed una comunità che si sta smembrando dopo l'incendio nel campo lo scorso anno, che interessò circa una cinquantina di persone, ospitate nell'auditorium e poi costrette a lasciare Scampia alla volta di Mondragone. La proposta di sistemazione alla Boscariello provocò violente proteste di una parte degli abitanti, ma da allora se fermo è il trasloco, bloccata è pure la riqualificazione.

# Spazio di speranza

## La Cittadella dello sport

L'inaugurazione parti con rumore di grancassa, poi la macchina si è fermata. Come quella ruspa che, sotto i riflettori mediatici, ripresa da tv e telefonini, il 26 ottobre 2017 cominciò ad alzare polvere e abbattere mura, mentre autorità e ospiti presenti assistevano alla prima fase di demolizione del vecchio fabbricato sulle cui fondamenta doveva sorgere di lì a poco l'agognato centro sportivo.

Oggi nell'ex caserma Boscariello sul confine Scampia-Miano, tutto tace. Sono trascorsi sedici mesi e della cittadella dello sport non v'è alcuna traccia. Eppure il progetto, frutto di un protocollo d'intesa firmato dagli allora ministri della Difesa e dell'Interno, Roberta Pinotti e Angelino Alfano, dal direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi, e dal numero uno del Coni, Giovanni Malagò, prevede l'ultimazione dei lavori entro l'estate 2019.

Prevede. Il tempo va coniugato al presente perché il programma non è scaduto, ma i forti ritardi stanno alimentando già polemiche e timori. Quartieri marchiati dalla camorra, dalla precarietà sociale, da un'urbanizzazione sguaiata e perdente che ha confinato ai margini le nuove generazioni.

«Scendo a Napoli» si dice da queste parti, perché la città è altrove. Per i giovani della periferia nord, messi con le spalle al muro, uno spazio a loro dedicato può diventare speranza. Circa 90mila metri quadrati l'area Boscariello, di cui 14mila, prospicienti via Ettore Ciccotti, cioè quelli che affacciano sul lato Scampia, destinati alla realizzazione di servizi per la collettività, nello specifico di un complesso sportivo. Una palestra

per le arti marziali con una tribuna per il pubblico da 153 posti a sedere e una palestra polivalente con campo da basket e tribuna da 117 posti a sedere, due campi da calcio a 5 in erba sintetica con illuminazione notturna, una sala pesi e fitness, aree verdi e giochi per bambini.

Come badget una cifra che si aggira intorno ai 3,5 milioni di euro, ricavati dal Fondo "Sport e Periferie" stanziato dal Governo. Nelle piante del restyling i restanti 76mila metri quadrati, che danno sul lato Miano, sono invece occupati dal polo della Polizia e divisi in lotti funzionali, perché l'obiettivo è quello di trasferire qui i reparti allocati attualmente presso la caserma Bixio, il gabinetto interregionale della polizia scientifica e alcuni uffici della questura di Napoli.

Gara bandita dall'Agenzia del Demanio ad agosto 2015, aggiudicata a febbraio 2018, con redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Finanziato con oltre 100 milioni di euro, si inquadra nel piano federal building del Demanio, che coinvolge diverse città italiane e consiste nel concentrare gli uffici della pubblica amministrazione in complessi edilizi pubblici da recuperare, riducendo così i costi di gestione, energetici e delle locazioni passive. Questo il programma. Sulla carta.



# sport" e del Centro commerciale "la Birreria"?

## Recupero urbano

Centro commerciale "la Birreria"

Ormai è ufficiale: il centro commerciale "la Birreria" di Miano aprirà i battenti a primavera 2019. A darne notizia è la pagina Facebook "Miano Protagonista" che ha pubblicato anche un video realizzato da Retroazione per Svicom in occasione del MapiC 2018.

Il centro commerciale porterà ben 200/250 posti di lavoro alla periferia nord di Napoli, dove sorgeva la fabbrica Peroni. Si tratta di un progetto a dire poco ambizioso, che andrà a recuperare un'area di 10 ettari a 5 km dal centro del capoluogo partenopeo, andiamo dunque a vedere i dettagli di questa operazione e come approfittare delle assunzioni quando queste saranno comunicate.

Svicom, che ha ricevuto il mandato dal promotore Gruppo Cualbu per la gestione dello shopping center, dovrà trovare gli interessati ai 68 nuovi negozi che sorgono, che andranno ad affiancarsi al supermercato Conad sull'area ex Peroni; Vista l'entità della struttura c'è da aspettarsi bar, ristoranti, fast food e pizzerie, oltre a negozi di abbigliamento, calzature e altri generi; a completamento dell'opera sorgerà un parcheggio multipiano da 1.300 posti, aree relax e benessere, un parco urbano aperto al pubblico e un centro dedicato alla sorveglianza e manutenzione del luogo.

Il territorio di Miano beneficerà dei vantaggi offerti dal centro commerciale "La Birreria" non soltanto in termini occupazionali, ma anche per quanto riguarda la vivibilità del quartiere: stiamo parlando della zona che interessa Via regina Mar-

gherita, Via del Cimitero e Piazza Madonna dell'Arco; sul posto sarà costruita una nuova area residenziale ecosostenibile e antisismica, dotata di "centro medico" e "kinder garden".

la ditta costruttrice Principe Spa si occuperà anche di recuperare un parco pubblico al cui interno si trovano importanti essenze arboree, inoltre sarà migliorata la viabilità, grazie alla riqualificazione delle strade circostanti e a un collegamento con la nuova Stazione Margherita della Metropolitana di Napoli.

Per Alberto Albertazzi, direttore generale di Svicom, «la Birreria è la sintesi dell'evoluzione dei centri commerciali a cui stiamo assistendo negli ultimi anni e che popola i dibattiti tra gli operatori del settore. Ed è il futuro stesso del settore, soprattutto in Italia».

«Si tratta di un progetto molto complesso - afferma Alberto Deiana, project manager e real estate executive di Mi.No.Ter Spa del Gruppo Cualbu -, ma è anche molto stimolante, perché l'area in cui sorge è stata oggetto di un'opera profonda di riqualificazione ambientale, il cui beneficio ricadrà su tutto il territorio. Strutture che si avvicinano al cliente. Integrandosi con i centri storici, offrendo ristorazione e servizi, luoghi di incontri e spazi di socialità gradevoli e protetti».



250 offerte di lavoro nell'hinterland di Napoli:

al via le candidature

## Nuove possibilità di lavoro

Il Centro commerciale "la Birreria" aprirà i battenti nella primavera 2019, ma è già partita la corsa per inviare il curriculum vitae a Miano. Vediamo i dettagli di questa maxi operazione, che porterà circa 250 offerte di lavoro nell'hinterland di Napoli, per poi fornire alcune informazioni utili per chi volesse spedire la propria candidatura.

La Birreria sorgerà a Miano sull'area dell'ex stabilimento Peroni, tra Via Regina Margherita, Via del Cimitero e Piazza Madonna dell'Arco; il nuovo shopping center potrà contare su 68 tra negozi e boutique, un supermercato Conad, bar, ristoranti, pizzerie, fast food, cinema multisala, un parcheggio da 1.300 posti auto e un parco pubblico dell'ampiezza di 7.000 metri quadrati.

A completare l'operazione un albergo, un comparto dotato di uffici e appartamenti, un centro medico e un kinder garden, in un'area riqualificata poco distante da Piscinola, Secondigliano, Scampia, Marianella e San Carlo all'Arena.

La primavera del 2019, come premesso, porterà 250 assunzioni di personale, delle quali a Miano si sentiva effettivamente il bisogno; come ogni centro commerciale, "la Birreria" avrà bisogno di commessi, addetti alle casse, personale di sala e di cucina, senza contare l'indotto, sia vigilantes che addetti alle pulizie, più alcune posizioni aperte per amministrativi.

L'operazione, gestita da Svicom - Real Estate Managers, procede secondo le previsioni, motivo per cui tra pochi mesi "la Birreria" sarà inaugurata; chi volesse spedire il curriculum vitae può già rivolgersi all'agenzia per il lavoro "Gesfor" per quanto riguarda le assunzioni nel supermercato Conad, poiché (come comunicato anche dalla pagina Facebook "Miano Protagonista") sono aperte le candidature per le mansioni di panettiere, pasticciere, aiuto cuoco, cassiere, addetto al banco ortofrutta.

Per le assunzioni nei negozi, ristoranti si dovrà aspettare che vengano comunicati i nomi dei marchi interessati, o eventualmente che "la Birreria" predisponga una apposita pagina "Lavora con noi", come sempre più spesso stanno facendo i centri commerciali in Italia.

Si ringraziano:

**Claudia Procentese**  
[yeslavoro.com](http://yeslavoro.com)  
[napolitoday.com](http://napolitoday.com)

(a cura di Nunzia Acanfora)  
**La famiglia prima di tutto**  
di Sophie Kinsella

Fixie Farr è una donna precisa e meticolosa. Nella sua vita tutto deve essere in ordine proprio come tra gli scaffali del negozio di casalinghi che gestisce assieme ai suoi familiari. Il suo motto è "La famiglia prima di tutto" e per questo non esita a rimediare ai danni compiuti da Jake e Nicole, fratelli maggiori che non sembrano avere a cuore le sorti del negozio.

Un giorno, però, l'imprevisto la coglie sotto forma di un aitante uomo conosciuto per caso in un bar durante una situazione di emergenza. Fixie, infatti, in nome di quell'altruismo che la contraddistingue, accetta di controllargli il portatile mentre l'uomo è fuori a telefono salvandolo da un disastro. Sebastian, manager finanziario, volendo sdebitarsi con lei, le scrive su una fascetta di carta "Ti devo un favore". Una frase per certi versi banale che, però, per Fixie rappresenterà un autentico punto di svolta.

Fixie ha fatto della famiglia una filosofia di vita. Tutto viene compiuto in sua funzione. Troppo buona per molti, legatissima agli affetti per altri, mette sempre in secondo piano se stessa per il bene dei fratelli, verso i quali mostra un ingiustificato timore reverenziale. Non riesce ad affrontarli, si intimorisce come se fosse una bambina.

L'incontro con Seb è per lei terapeutico. Le dà, la possibilità di guardare oggettivamente la sua vita e di scoprire che non è con l'accondiscendenza che si affrontano i problemi. Pian piano Fixie inizia a cambiare, a crescere, a evolversi. Da persona fondamentalmente debole si trasforma in una combattiva eroina, determinata a salvare la sua famiglia e a lottare per quello in cui realmente crede.

(a cura di Imma Sabbarese)  
**Joy**  
di David O. Russell, Stati Uniti, 2015

La determinazione è una componente fondamentale della vita, senza la quale l'idea più brillante non potrà spiccare il volo. *Joy* è un film del 2015 diretto da David O Russell e racconta la vera storia dell'inventrice Joy Mangano (Jennifer Lawrence), una giovane donna molto dotata fin dalla tenera età ma che purtroppo non aveva potuto fino ad allora brevettare le sue idee per mancanza di fondi e per una famiglia problematica alle spalle che non credeva in lei.

Una volta giunta all'età adulta Joy, con madre e figlia e carico e provata da un recente divorzio, decide di brevettare una sua nuova invenzione, un mocho per pavimenti che si strizza senza toccarlo e lavabile in lavatrice.

L'invenzione, benché molto utile, risulta essere costosa, il padre e la sorellastra della donna cercano di lucrare in ogni modo ed inoltre il direttore della ditta assemblatrice del prodotto si appropria dell'idea con l'inganno fino a portare Joy alla soglia della bancarotta.

Tuttavia la risolutezza della donna è adamantina, tanto da combattere tutte questa avversità fino ad ottenere uno spazio in televisione pubblicizzando lei stessa il suo prodotto ed una volta affermata, aiutando finanziariamente altre donne con idee brillanti ma prive di mezzi.

Una storia ricca di motivazione e di utili consigli per chiunque volesse intraprendere la difficile strada del brevetto e della messa in commercio della propria idea. La Lawrence ha inoltre ricevuto una nomination all'Oscar come migliore attrice per la sua interpretazione.

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)  
**Gole di Alcantara**



Continuando il nostro viaggio tra luoghi mozzafiato, non poteva mancare una tappa italiana alla lunga lista. Abbiamo deciso di dare uno sguardo alle *Gole dell'Alcantara*, dette anche *Gole di Larderia*, situate nella Valle dell'Alcantara in Sicilia dove termina la catena montuosa dei Peloritani tra i comuni di Castiglione di Sicilia e di Motta Camastra. Sono comprese in un lungo ed entusiasmante itinerario all'interno del Parco Fluviale dell'Alcantara, dove è possibile passeggiare e praticare svariate attività.

Badando alla composizione di tali cavità, è possibile vedere come il fiume Alcantara abbia creato in diversi tratti delle caratteristiche forre laviche, conosciute localmente come gole, con pareti verticali strapiombanti. Inoltrandosi nelle spettacolari quanto anguste Gole, risultano evidenti i particolari prismi basaltici, che si estendono per un tratto di circa 400 metri, stretto pochi metri e con pareti alte fino a 50 metri. Inoltre, nello stesso percorso, sono presenti le "Piccole Gole dell'Alcantara", caratterizzate da un sentiero pianeggiante e superbamente panoramico. È possibile effettuare escursioni come l'attraversamento di un percorso che consente di visitare l'interno delle Gole, per poi risalire il fiume tra rocce laviche e cascatelle fino all'ingresso delle Gole. Non ci si può certo annoiare, anzi si resta totalmente catturati dalla bellezza di quest'area naturale che lascia i visitatori letteralmente senza fiato, in un clima puro ed incontaminato.

(a cura di Carmela Cataldo)  
**Pastiera napoletana**

**Preparazione:** 50 minuti - **Cottura:** 1 ora e 30 minuti  
**Esecuzione:** media

**Ingredienti per 10 persone**

**Per il grano:** 230 g di grano per pastiera già ammollato, 6 dl di latte, 2 noci di burro, 2 bustine di vanillina, buccia di 1/2 arancia

**Per la pasta frolla:** 400 g di farina, 100 g di burro, 100 g di strutto,

200 g di zucchero, 4 tuorli, buccia di 1/2 limone, burro per lo stampo

**Per il ripieno:** 320 g di ricotta di bufala campana, 230 g di zucchero, 4 tuorli e 3 albumi, 2 fiale di acqua di fiori di arancio, cannella in polvere, 100 g di canditi

Fate cuocere il grano nell'acqua di cottura per circa 15 minuti; scolatelo e proseguite la cottura nel latte bollente insieme con il burro, la vanillina e la scorza di arancia. Quando il grano sarà tenero e il latte completamente assorbito, spegnete il fuoco e fatelo raffreddare allargandolo su un piatto. Preparate la pasta frolla: setacciate la farina sul piano di lavoro, fate la fontana e versate al centro il burro ammorbidito e a pezzetti lo strutto, quindi lo zucchero e i tuorli. Profumate con la buccia di limone e lavorate il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo. Lasciatelo riposare 1 ora in frigorifero.

Per il ripieno: in una terrina amalgamate la ricotta con lo zucchero, poi unite un tuorlo alla volta, l'acqua i fiori di arancio e un pizzico di cannella. Incorporate il grano e i canditi tagliati a dadini, quindi mescolate bene il tutto. Ungete di burro uno stampo di 26 cm di diametro, foderatelo con due terzi di pasta frolla, quindi montate gli albumi e uniteli al composto di grano e ricotta. Assaggiate per verificare che la quantità di acqua di fiori di arancio sia sufficiente. Versate il composto nello stampo e livellatelo. Stendete la pasta restante e ricavatene delle strisce larghe circa 2 cm che disporrete a grata sul ripieno, formando un reticolato. Infornate a 160°C per circa 1 ora. Lasciate che la pastiera si raffreddi completamente prima di servirla.

**Il consiglio**

Portata profumata, richiede un bianco dolce come il Castel San Lorenzo Moscato Spumante.



A margine della Festa della Bibbia  
**Essere  
comunità profetica**

di Emanuele Raiano



La Festa della Bibbia costituisce un appuntamento di fondamentale importanza per la crescita dell'intera comunità parrocchiale. Fin dall'inizio del suo mandato, don Doriano ha voluto mettere al centro la Parola di Dio che insieme all'Eucarestia – celebrata ed adorata durante le Quarantore – rappresenta il perno centrale della vita di fede di ogni cristiano.

Quest'anno, durante la settimana dedicata all'approfondimento della conoscenza della Parola, è stato trattato il tema della profezia, accogliendo gli spunti di riflessione e le proposte emerse al termine dell'anno pastorale 2018. Questa tematica è altresì funzionale a preparare il cammino quaresimale durante il quale verrà approfondito il tema dei Profeti cosiddetti "minori".

Come di consueto la settimana celebrativa ha avuto inizio con la liturgia della Parola presieduta da don Doriano, durante la quale ha avuto luogo la Solenne intronizzazione della Sacra Scrittura. Durante la liturgia il Parroco, per il tramite delle letture scelte, ha offerto un'importante meditazione su quanto sia importante essere "Comunità Profetica". È stato fortemente sottolineato come al giorno d'oggi, in un periodo di chiara crisi valoriale, sia di fondamentale importanza agire come Comunità piuttosto che come singoli, portando al mondo «olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto».

Il secondo giorno è stato incentrato sull'approfondimento dei vari significati che il termine "profeta" può assumere nella Sacra Scrittura, di come lo stesso debba essere interpretato non solo per una corretta lettura della Scrittura ma anche per interpretare al meglio il ruolo "profetico" che ognuno è chiamato a svolgere nella vita quotidiana.

L'incontro di meditazione di mercoledì 23 gennaio, durante il quale, attraverso l'utilizzo di immagini, suoni e riflessioni lette da Sergio Curcio ed Annarita Lamberti, si è voluta sottolineare la "Gioia della Profezia", è stato particolarmente significativo. Al termine della catechesi infatti i partecipanti hanno voluto esprimere alla comunità le

proprie sensazioni e riflessioni con uno spirito non soltanto di attenzione e condivisione, ma di accoglienza dell'altrui pensiero anche se diverso dal proprio.

Sentimenti che sono emersi totalmente e palesemente nel momento di preghiera ecumenica dell'ultimo giorno. In questa sede tutti i pastori partecipanti hanno sottolineato all'unisono, partendo dal problema dei flussi migratori, quasi come se si fossero accordati sul punto, di come oggi sia di fondamentale importanza aprire la propria vita ed il proprio cuore ai fratelli, abbandonando quei sentimenti di paura e diffidenza che oggi sembrano prendendo il sopravvento.

Quanto vissuto può farci capire quanto siano fondamentali queste occasioni di formazione, crescita personale e soprattutto comunitaria. Di quanto la Parola di Dio abbia bisogno di essere vissuta e spezzata insieme con i fratelli per essere compresa e per essere messa al centro della vita di ognuno.



# CINQUE Righe

(a cura di Pietro Gugliuzza)

**Storia della musica**

**Episodio 2:**

**L'antico Egitto e il dono del dio Thot**

Dopo aver visto come le prime testimonianze musicali risalgano alla preistoria, facciamo ora un passo in avanti (o indietro, che dir si voglia) di "giusto" qualche migliaio di anni, per arrivare ad una delle civiltà più importanti dell'antichità: gli egiziani.

Secondo una leggenda, la musica sarebbe stata donata agli egiziani da Thot, dio della sapienza (ma anche della scrittura, della matematica e di tante altre cose... insomma, una sorta di super divinità!) la cui risata, articolata su sette note musicali, avrebbe dato origine a sette realtà tra cui la terra, il giorno e la notte.

In altre parole, il mondo nasce dalla musica che era stata poi donata dal cielo per essere fonte di gioia: per tale motivo il suo nome era "Hy" che significa appunto gioia, beatitudine.

Ma com'era la musica dell'antico Egitto? Purtroppo non possiamo rispondere a questa domanda, in quanto nessuno spartito è sopravvissuto fino ai giorni nostri. Quello che sappiamo è che vi era una divisione tra la musica sacra, in cui si inneggiava alle divinità, e quella profana, in cui si parlava di lavoro o di amore.

Infine, nell'antico Egitto sono nate le prime formazioni orchestrali. Sappiamo infatti che esistevano complessi strumentali (composti da flauti, trombe e tamburi) guidati da un direttore, che batteva un bastone e faceva ampi movimenti delle mani per dare il ritmo. Non oso immaginare cosa succedeva a chi non andava a tempo... il fatto che gli operai per le piramidi non mancavano mai mi dà un'idea...

Per l'articolo completo visita:  
[figureviews.wordpress.com](http://figureviews.wordpress.com)



Un viaggio alla scoperta dell'inquietante mondo delle influencer virtuali

# Influenza? Sì, ma non è raffreddore!

di Chiara Miele

Hanno migliaia di *follower* e stile da *influencer*. Solo che non sono reali. Dopo la moda, le *avatar* digitali conquistano il mondo del *beauty*. Ecco le loro storie.

Sono seguite da migliaia, a volte milioni di *follower*, si presentano vestite dalle migliori griffe o dai brand emergenti, che le reclamano a testimonial, ma hanno già imparato a creare uno stile proprio, da vere *influencer*. Solo che non sono vere: sono avatar – reali e virtuali –, nuove “*it girl*” devote alla moda, ora anche sensibili alle seduzioni del *beauty*, ultimo loro terreno di conquista: un business che si prospetta altrettanto interessante, per clienti e utenti.

Non avrebbe vocazione commerciale Sophia (@realsophiarobot), nata tre anni fa a Hong Kong con scopi sociali (aiuto domestico e comunitario per bambini, anziani, disabili). Eppure l'androide non disdegna copertine e *shooting* per grandi firme, anche se nella vita quotidiana sceglie un brand di moda etica gestito da sole donne.

Più evoluta per intelligenza artificiale dei suoi sette fratelli, Sophia è anche la più avvenente, benché le reclamate fattezze di Audrey Hepburn non siano esattamente riuscite. Per il suo incarnato da bambola i make-up artist prediligono tinte naturali, osando un rossetto scarlatto. Sophia è la prima androide ad aver lanciato una linea di parrucche, per robot e umani, anche se il cranio rasato con ingranaggi a vista le sta meglio del caschetto biondo.

Digitale è Lil Miquela (@lilmiquela), nata

due anni fa nella Silicon Valley, prima della schiera di sue simili. Ritratta – si dice – sulla modella inglese Emily Bador, Miquela ha occhi verdi, le lentiggini e il diastema. Gli chignon ai lati del capo e il bob superliscio sono diventati già un trend, e questa stagione dice di essere “*obsessed*” da ombretti dai colori primari: blu, rosso, verde, giallo. Vorrebbe morire con il *lipstick* color bronzo Luxe Trance di Pat McGrath e promette di indossarlo al proprio funerale, con tanto di iconcine a bara. Estrosa, si posta in make-up total giallo, pipistrello sulla palpebra e un look estremo con ciglia come zampe di ra-



gno, rossetto texture vernice e capelli grigi. Sensibile ai temi sociali, Lil Miquela influenza altre virtual instagrammer.

Come Noonouri (@noonouri), imprinting commerciale incrinato da post con l'invito a votare alle elezioni americane di Midterm o di supporto agli abitanti della California in fiamme. Simile a una bambola Bratz, la francesina è sempre impeccabile in total look griffato e sulle passerelle più in vista. Al suo stile da fashion victim abbina un trucco altrettanto *mainstream*. In Dior Ultra Rouge, rossetto e smalto, imita Natalie Portman in maglione rosso e gambe nude. Nel *beauty* anche lei vanta un primato: è la prima virtual influencer a lanciare un tutorial, sponsor Kim Kardashian West, ovviamente nei prediletti toni nude.

Intanto i chirurghi estetici informano che oggi le maggiori richieste riguardano interventi sul modello dei propri selfie contraffatti dai filtri delle app. Già battezzata “*Snapchat dysmorphia*”, sarebbe un'ossessione compulsiva verso procedure artificiali di bellezza. Forse bisognerebbe dare ascolto agli psicologi? Per loro avrebbe effetti disastrosi sull'autostima e potrebbe condurre a disturbi seri della personalità e alla malattia mentale.

Il rispetto per gli altri diventa sempre più spesso mortificazione della propria cultura e delle proprie tradizioni, anche nei nostri quartieri

## Quando la laicità diventa laicismo

di Fabiola Giannocoli

Sono sempre più comuni i casi in cui nelle scuole italiane, dalle elementari fino alle scuole secondarie di secondo grado, vengono vietate le manifestazioni religiose della tradizione cattolica. Dopo il crocifisso, vengono quasi messo al bando il presepe, la preghiera del mattino ed anche il famoso precetto pasquale, come, ad esempio, è avvenuto nell'Istituto Comprensivo Statale Savio-Alfieri.

Nel 2017 il dirigente di un istituto comprensivo di Ragusa ha fatto rimuovere la statua in cortile della Madonna; lo scorso Natale, invece, ad Ivrea, in Piemonte, alcune scuole si sono rifiutate di partecipare ad un concorso di presepi, indotto dal Comune, per non urtare la sensibilità degli studenti di altre religioni.

In realtà è discusso se la messa al bando di queste manifestazioni religiose sia in difesa ed a tutela delle altre culture, o se non sia l'inizio di una deriva verso una società totalmente atea e priva di professione di fede. Può un messaggio di pace ed amore universale, come quello del cattolicesimo, essere una mancanza di rispetto oppure una fonte di turbamento per un

credente di un'altra religione? Può una preghiera al mattino oppure una gara di presepi limitare la libertà religiosa di un altro soggetto?

È un dubbio che siamo legittimati a porci proprio per non farci cogliere impreparati in merito alla questione, non per fomentare l'odio verso il diverso, ma per comprendere se è davvero lo straniero ad averne paura e a sentirsi minacciato, o non vi sia dietro l'idea di un sistema più grande che tende ad alimentare quest'odio.



## Torna il treno storico Sannio express

Domenica 3 marzo torna il Sannio Express, treno storico promosso da Fondazione FS in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Campania. Partendo dalla stazione di Napoli Centrale, il treno attraverserà la campagna sannita e, percorrendo l'antica ferrovia Benevento-Bosco Redole, interamente recuperata e inserita nel progetto “Binari senza Tempo”, consentirà di raggiungere località di particolare interesse turistico, come Pietrelcina, che diede i natali a San Pio.

Per la prima volta, poi, il treno storico viaggerà sull'intero tragitto da Benevento al posto di movimento di Bosco Redole, in vista del futuro prolungamento dell'itinerario fino a Campobasso.

I biglietti del Sannio Express sono in vendita nelle biglietterie e self service di stazione, agenzie di viaggio abilitate e su trenitalia.com. Sarà possibile acquistarli anche a bordo treno senza alcuna maggiorazione di prezzo e in relazione alla disponibilità dei posti a sedere.

Informazioni dettagliate nella sezione “viaggi ed eventi” del sito web [fondazionefs.it](http://fondazionefs.it) o consultando la fanpage ufficiale della Fondazione FS su facebook.

Il Centro di produzione Rai di Napoli non chiuderà

## Un punto di forza per l'Italia

Tra i progetti un varietà e una sit-com

di Sergio Curcio

«La chiusura del centro di produzione Rai partenopeo? Smentisco assolutamente queste voci. Anzi ho molti progetti qui...». Carlo Freccero è stato chiaro e categorico sul tema nel corso della conferenza stampa di presentazione all'Auditorium di viale Marconi della nuova serie di «Made in Sud».

Ed è proprio dal collaudato format comico di successo in onda da lunedì sera in diretta da Napoli in prima serata, che il direttore di Rai2 tira fuori una nuova idea dal suo capiente cilindro.

«Ci stiamo pensando da un po': da questo programma nascerà probabilmente una sit-com». E se lo dice un guru della tv votata alla comicità come lui, dietro a programmi

come «Pippo Kennedy Show», «L'ottavo nano» o «Convencion», rigorosamente Made in Naples, c'è da credergli.

Freccero è quindi tornato sull'argomento Napoli, un suo pallino. «Qui ho novità previste già da questo autunno. Questo è uno dei centri di produzione più importanti che la Rai ha, qui si fanno dei programmi fondamentali».

A partire dalla fiction dei record, «Un posto al sole», un fenomeno che ormai si studia pure all'università. «È da sempre un nostro fiore all'occhiello, un punto di forza fondamentale di Rai3. Ma qui si fanno sempre programmi fondamentali», ricorda Freccero che smorza definitivamente l'argomento chiusura. «Per me sarebbe una follia autentica, lo smentisco ancora in modo categorico e lo dico anche a tutti i giornalisti. Pensate, fra l'altro, che quando torno qui mi sembra di tornare giovane, a 30 anni fa».

Gli fa eco Francesco Pinto, lo storico direttore del centro di produzione Rai partenopeo, che, oltre a «Un posto al sole» e a «Made in Sud», ha visto nascere tanti programmi d'intrattenimento da «Furore» a «Ti lascio una Canzone» da «Stasera tutto è possibile» a «Sconnessi» passando per «Reazione a catena».

«Se la domanda è quella che riguarda la chiusura del Centro di produzione Rai di Napoli - dice Pinto - non c'è proprio niente

da smentire perché è falsa e le notizie false non hanno bisogno di essere smentite.

Basta fare un controllo su quello che stiamo facendo.

L'Auditorium sta lavorando e, finito «Sapient»

con Mario Tozzi, stiamo allestendo lo Studio 2 per «Reazione a catena» (220 puntate)».

««Un posto al sole» gode di ottima salute - prosegue il direttore Pinto - e stiamo mandando una squadra a Houston per le nuove puntate di Ulisse con Alberto Angela. E da lunedì c'è «Made in Sud». Infine, abbiamo già pianificato per ottobre un nuovo varietà con Carlo Freccero. Questa è una giornata in cui sono molto contento. Che significa il ritorno: è giusto che «Made in Sud» torni a casa sua e benvenuto e bentornato in casa sua anche a Freccero con cui qui abbiamo fatto delle cose inimmaginabili».



Una storia drammatica  
per riflettere  
sulla sicurezza dei nostri bambini

## Il piccolo Julen

di Imma Sabbarese

*Ci sono tragedie che non dovrebbero mai verificarsi, eppure, beffarde, esse si consumano sotto i nostri occhi e sotto gli occhi di un padre affranto, che aveva già visto morire tempo addietro suo figlio maggiore a tre anni per arresto cardiaco.*

*Domenica 13 gennaio, José Roselló e sua moglie, Victoria García, trascorrono una giornata nella fattoria di famiglia, nella città di Totalán a Malaga, dove è presente anche il loro bambino di due anni, Julen. Il bambino cammina nei dintorni quando improvvisamente precipita in un buco mimetizzato da alcune rocce. Il padre non ha neppure il tempo di afferrarlo, il piccolo piange per un po' e poi più nulla.*

*Essendo la buca larga appena 40 cm, il genitore cerca di recuperarlo, ignorando la reale profondità dell'anfratto, rivelatosi poi, una volta giunti i soccorsi, essere l'imbocco di un pozzo profondo 100 metri. Da qui inizia una forsennata corsa contro il tempo da parte della Guardia Civil spagnola, nel disperato tentativo di recuperare il bambino ancora vivo.*

*Si prova a scavare dalla prospettiva del pozzo stesso ma guadagnano appena 30 cm quindi si decide di procedere con lo scavare un pozzo parallelo a quello in cui si trova Julen, metodo decisamente più pericoloso perché le vibrazioni del terreno prodotte dalla trivella perforatrice potrebbero far scivolare il piccolo ancora più in profondità. Passano tredici lunghissimi giorni dove la speranza dei genitori man mano si affievolisce sempre più finché sabato 26 i soccorsi recuperano il corpo ormai senza vita del bambino.*

*Una tragedia che ricorda in maniera quasi speculare la vicenda di Vermicino nel 1981, dove Alfredino Rampi trovò la morte a 60 metri di profondità e recuperato dopo 28 giorni in fondo ad un pozzo artesiano.*

*In Italia si stima che esistano almeno 10 milioni di cunicoli scavati nel terreno per raggiungere preziose falde acquifere fino a raggiungere le profondità inaudite di 300/400 metri. Questi pozzi, non sempre regolamentati, oltre a mettere a rischio la purezza delle acque sottostanti, un tesoro preziosissimo in un clima di anno in anno sempre più secco, diventano una trappola cielo aperto, una volta abbandonati.*

*La prudenza, pertanto, non è mai troppa. Occorre esplorare preventivamente le zone all'aperto se si ha intenzione di far giocare bambini molto piccoli, inoltre avvisare le autorità se si avvistano buche sospette.*

*Ai nostri redattori Nunzia Acanfora e Antonio Mele*

*auguri di cuore per la nascita,*

*lo scorso 17 febbraio*

*della piccola MARZIA.*

*A loro gli auguri di tutta la redazione!*

# CATE-QUIZ

1. Che cosa vuol dire la parola "patrono"?
2. Chi sono i Santi patroni?
3. Come si chiama il Santo in onore del quale è dedicata una chiesa?
4. Chi sono i Santi patroni d'Italia?
5. Chi sono i Santi patroni d'Europa?
6. Chi è il santo protettore di Padova?
7. Che cosa vuol dire la parola "Pontefice"?
8. Che cos'è il "pontificale"?
9. Chi è il "Sommo Pontefice"?
10. Che cosa significa la parola "presbitero"?

## SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

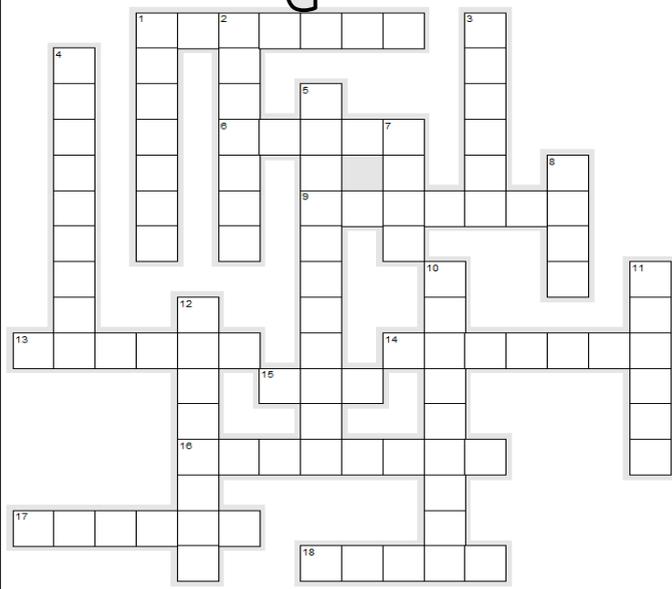
### Catequiz:

1. Azzimo - 2. Il "discorso" fatto dal celebrante durante la Messa
3. Subito dopo - 4. Vero - 5. Papà - 6. Vero - 7. Conclave
8. Una comunità di cristiani alla cui guida è posto un sacerdote
9. Parroco—10. L'insieme di tante parrocchie

Cruciverba: all'interno la parola nascosta era "FEDE"



# CRUCIQUARESIMA



### ORIZZONTALI

1. Lo compie Gesù mentre è nel deserto
6. Colore della Quaresima
9. "Convertitevi e credete al..."
13. Solennità a cui ci prepara la Quaresima
14. Quaranta come i giorni di Gesù nel...
15. Costruisce l'arca per salvarsi dal diluvio
16. Non si canta durante la Quaresima
17. L'amore per Dio e per il prossimo
18. Monte su cui Mosè riceve le tavole della legge

### VERTICALI

1. Quaranta come i giorni del ... Universale
2. Il "... Santo", giorno in cui si conclude la Quaresima
3. La usa il sacerdote per cospargerci il capo all'inizio della Quaresima
4. Rinuncia che siamo chiamati a fare come forma di penitenza
5. Il "cambiare strada" richiesto dalla Quaresima
7. Quaranta come gli ... trascorsi dal popolo di Dio nel deserto
8. Colui che guidò il popolo di Israele attraverso il Mar Rosso
10. Durante questo tempo deve diventare più assidua e più intensa
11. Si omette durante le messe di Quaresima
12. Durata in giorni della Quaresima

Parroco  
Direzione  
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA  
SERGIO CURCIO  
NUNZIA ACANFORA  
SARA FINAMORE  
FABIOLA GIANNOCCOLI  
DAVIDE GUGLIUZZA  
LUCIA LENTO  
ANTONIO MELE  
TONIA PIROZZI  
IMMA SABBARESE

LA CATALDO

TITTI COLANTUONI  
CHIARA MIELE  
EMANUELE RAIANO

PIETRO GUGLIUZZA  
CLAUDIA PROCENTESE

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Foto di copertina di SERGIO CURCIO

Interventi

SARA ALBINO

CARME-